

→ **I soldi** per i corsi di recupero mancano e al Keplero (Roma) si aprono due possibilità

→ **E così Panaccione** scrive al ministro Gelmini. Fu lui che introdusse i distributori di condom

Il preside del Liceo: «Siamo senza soldi o bocchiamo tutti o diamo il 6 politico»

Niente soldi, niente corsi di recupero. E il rischio per gli studenti che 'zoppicano in qualche materia diventano due: sei politico a tutti, oppure tutti bocciati. L'allarme viene da un liceo scientifico statale di Roma, il Keplero.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

I soldi per i corsi di recupero mancano e si aprono due possibilità per la fine di quest'anno scolastico: «bocciare tutti o regalare tantissimi sei politici». Questo l'allarme lanciato dal preside di un liceo scientifico statale romano, il Keplero, in una lettera aperta al ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini.

«La rigidità di preparazione scolastica complessiva richiesta dalle nuove norme cozza fragorosamente con la drammatica realtà di scuole senza soldi e sostegno per sopravvivere - scrive il preside Antonio Panaccione -. A giugno prossimo saremo obbligati ad applicare, completamente disarmati, le nuove disposizioni del Governo in merito alla valutazione finale e all'ammissione delle classi quinte agli esami di Stato 2009-10. Ci troveremo, così, di fronte al tradizionale alto numero di alunni che non avranno raggiunto la sufficienza in ogni materia e i Consigli di Classe avranno allora solamente due possibilità, entrambe assurde: bocciare tutti o regalare tantissimi "6 politici", soluzioni che distruggerebbero la credibilità della scuola, portando così nuova linfa alle scuole private».

Non è un liceo qualunque. Il Keplero è lo stesso dove sono state installate, primo istituto a Roma, le macchinette per la distribuzione automatica dei condom.

Il preside ha osservato anche che «per fare i corsi integrativi di recupero, tanto necessari per i più deboli e svantaggiati ci vorrebbero almeno quei finanziamenti certi, tempestivi e mirati dello Stato



Foto Ansa

Napolitano al Papa: «Viviamo tempi non facili e aspri»

L'OMAGGIO La scelta dell'omaggio musicale «è di per sé un'offerta di serenità nei tempi non facili, e spesso aspri, che tutti viviamo». Così il presidente della Repubblica, che ha ribadito come il suo maggiore impegno sia «la ricerca della concordia» durante il saluto pubblico, dopo un incontro privato con Benedetto XVI durato circa venti minuti, prima del concerto offerto nell'anniversario dell'inizio del pon-

tificato. Sono stati toccati i principali argomenti di politica internazionale. «Sono certo che nella discrezione e nel rispetto con cui seguiamo il quotidiano svolgersi della sua alta missione ella possa ben cogliere la intensa, affettuosa vicinanza nostra e del popolo italiano». La replica: «In questo atto premuroso vedo anche un ulteriore segno dell'affetto che il popolo italiano nutre nei confronti del Papa».

previsti dal decreto ministeriale n. 80 del 3 ottobre 2007 (art. 10 sul capitolo 1287) già elargiti nel 2008 e 2009, ora invece eliminati o peggio girati alle scuole private. È sempre più difficile trovare un equilibrio finanziario». Va ricordato che l'erogazione per i corsi di recupero,

plicare.

L'allarme di Panaccione è stato raccolto dai sindacati e da Sinistra e Libertà: «Ritengo che la lettera inviata al Ministro Gelmini dal preside del liceo scientifico Keplero debba essere raccolta. La grande mobilitazione partita in questi giorni con sit-in di protesta organizzati dalla Flc-Cgil davanti al Ministero dimostra che non si tratta assolutamente di una situazione isolata. I tagli ai docenti e al personale Ata e alle risorse delle scuole pubbliche, stanno portando un servizio essenziale al collasso. Le manovre economiche attuate dal Governo hanno portato a fare cassa a danno della scuola pubblica». Lo afferma il consigliere provinciale di Sinistra, Ecologia e Libertà e coordinatore del Gruppo Federato della Sinistra in Provincia, Gianluca Peciola. «La preoccupazione - conclude Peciola - è che con questi tagli si voglia arrivare alla privatizzazione della scuola pubblica». ❖

LA RETE CON IL PRESIDE

Già nelle settimane passate la Rete degli studenti aveva denunciato casi simili al Keplero, con carenze di fondi all'istituto Fermi di Verona e al liceo Righi di Bologna.

istituiti dal ministro Beppe Fioroni 2 anni fa, e la loro determinazione non è in ogni caso automatica: l'entità dei fondi dipende dal numero di classi di ogni istituto, che in seconda battuta decide quali priorità ap-

Al ministero

Sit-in della Cgil contro i tagli «Noi non ci rassegniamo»

A terra «Oggi si apre una fase nuova. Vogliamo dare un forte segnale per dire che la Flc Cgil non si rassegnerà mai alla distruzione del sistema scolastico». Così il segretario generale della Flc Cgil, Domenico Pantaleo, spiega le ragioni del sit-in staffetta organizzato davanti al ministero dell'istruzione che andrà avanti anche oggi. Una mobilitazione, ha aggiunto l'esponente sindacale, «contro i tagli che stanno distruggendo la scuola pubblica e contro il licenziamento dei precari. Non ci sono finanziamenti per le scuole che ormai sono alla canna del gas. Noi non ci stiamo. Per questo ci saranno altre iniziative: nei prossimi giorni occuperemo gli uffici scolastici regionali, il 15 maggio si terrà un'assemblea dei precari e il 28 ci sarà un'iniziativa nazionale sulle risorse finanziarie delle scuole».